

IL LAVORO/PD GIAMPAOLO GALLI

«Meno fisco sui dipendenti E l'Imu va rimodulata»

■ MILANO

«Il Fondo Monetario Internazionale consiglia all'Europa di rallentare il ritmo del risanamento dei bilanci statali, per non rischiare di farci ripiombare in recessione». Giampaolo Galli

economista ex direttore generale di Confindustria e candidato con il Partito Democratico, è convinto che sia necessario seguire il suggerimento di Olivier Blanchard, capo economista del Fondo Monetario.

Quindi smettiamola con il rigore?

«L'eccesso di rigore non va bene, ma sono preoccupato dalle promesse che fanno gli esponenti di destra e centro, alimentando false illusioni. Non possiamo permetterci di staccarci dall'Europa: si tratta di mantenere ottimi rapporti con i partner dell'Unione, cercando di far condividere la linea del Fondo Monetario e dell'Ocse».

In pratica?

«Se nel 2012 abbiamo raggiunto un rapporto deficit-Pil del 3%, nel 2013 dovremo mantenerci al di sotto di questo livello. Se diamo l'impressione di non attenerci al patto, saranno i mercati a farci torna-

re sui nostri passi, com'è già successo. E questo sarebbe il peggiore dei mondi possibili».

Ma anche il Pd sta facendo qualche promessa. Come sostenerle?

«Ci sono degli interventi da fare, come rimodulare l'Imu per

OBIETTIVO CRESCITA

Importante semplificare la burocrazia per stare al passo con l'Europa

tutelare famiglie in difficoltà e ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, ma vanno fatti compatibilmente con gli obiettivi di bilancio».

E allora, come rimettere in moto la crescita?

«È fondamentale la semplificazione della burocrazia. Non è possibile che ci vogliano anni per avere un'autorizzazione. Non ci sono altri Paesi sviluppati con tempi e procedure come da noi, tanto è vero che siamo in fondo a tutte le classifiche sulla competitività, come quella della Banca Mondiale. Occorre una spending review che sia un robusto piano di ristrutturazione industriale».

E sul dualismo del mercato del lavoro fra protetti e non protetti? Come si concilia la sua visione con quella di Stefano Fassina?

«La riforma Fornero era fra gli impegni presi con l'Europa. Si possono fare dei ritocchi, ma non si può tornare indietro. Non mi pare che Fassina la pensi diversamente».

Elena Comelli

